

straordinari polacchi (1). Interessante ed istruttivo il caso del conte Giorgio Osoliński, mandato a Roma nel 1633 a presentare a Urbano VIII le credenziali di Ladislao IV salito al trono di Polonia e, in quella via, incaricato di un'ambasciata straordinaria a Venezia. Egli fu accolto solennemente ovunque — soprattutto a Firenze (2) — ma a Roma ebbe un successo che restò celebre negli annali di quella città. Il generoso cancelliere volle superare tutti i suoi predecessori e per fare breccia anche sulle masse, che festosamente lo accoglievano, si presentò con un seguito di lacché in costumi pittoreschi e con cammelli e cavalli ferrati in oro, i cui ferri facilmente cadevano e venivano lasciati raccogliere dalla popolazione romana, schierata lungo il passaggio del fantastico corteo. Se non allora, certo a quei tempi circolò il modo di dire « non son Polacco », in senso di « non sono un Creso » (3), e questo è un indizio che certe « esperienze » o contingenze polacche non sono passate inosservate nemmeno fra gli strati più vasti della popolazione italiana, ché proverbi e modi di dire sono patrimonio del popolo. Di Osoliński poi si occuparono le solite, ma inutili relazioni storico-letterarie (4).

(1) P. es. al nipote di Stefano Bathory, Andrea, nel 1583, inviato oratore al papa e da lui creato cardinale. Cfr. F. HUNNIADINI, *Ephemerum seu itinerarium Bathoreum*, Cracoviae, 1586.

(2) Notizie ne dà la solita *Storia d'Etichetta di Toscana* dell'Archivio mediceo, filze 181, pag. 70.

(3) A. BRONARSKI, *L'Italie et la Pologne au cors des siècles*, Losanna, 1945, pag. 81.

(4) *Relazione della solenne entrata dell'Illustriss. et Eccellentissimo Sig. Giorgio Ossolynski ecc. Ambasciatore straordinario alla Sereniss. Repubblica di Venezia del Dottor Parisi*, Roma, 1633; *Ossolini Georgii in Ossolino, comitis de Thencze, thesaurarii Regni Poloniae Oratio habita Romae in Aula regia Vaticana VI Decembris 1633...*, Romae, 1633.

La sua visita romana è stata rievocata di recente: ARDIGHELLO, *Cronache romane: L'entrata dell'Ambasciatore di Polonia nel 1633 in Illustrazione italiana*, luglio, 1938.

Le orazioni che Osoliński tenne a Venezia e a Roma sono state raccolte nel volumetto miscelaneo, curato da Andrea Trzebicki, *Manipulus orationum ab eruditiss. viris polonicae nationis temporibus et occasionibus scriptarum*, Romae, 1639.